

Visita pastorale. Castiglione aspetta l'arcivescovo



Don Aldo Stella

Durante la pandemia è stato aperto il punto Caritas con distribuzione di alimenti

Molti segni e stanchezza ha lasciato il periodo della pandemia sulle pelle della comunità della parrocchia di Castiglione di Ravenna e Cervia. Ma anche una novità, la nascita della Caritas parrocchiale. «Come centro d'ascolto era già partita da qualche tempo, quando c'era don Ennio come parroco – spiega l'attuale don Aldo Stella – ma ora abbiamo avviato anche la distribuzione degli alimenti e abbiamo una quarantina di persone assistite, con molti collaboratori». Perché le necessità delle famiglie, anche in questa parte della diocesi, sono inevitabilmente aumentate negli ultimi anni. Il punto Caritas sarà una delle strutture

che visiterà l'arcivescovo di Ravenna-Cervia, monsignor Lorenzo Ghizzoni in visita alla parrocchia questa settimana. «È una figura importante per la nostra diocesi, il vicario di Cristo sul nostro territorio: tra i miei parrocchiani, c'è curiosità – prosegue don Stella – e desiderio d'incontrarlo. Vogliamo che sia un'occasione di incontrarsi e condividere, attraverso l'assemblea parrocchiale, gli incontri e poi la Messa comunitaria». In parrocchia c'era una buona frequentazione prima del Covid, racconta il parroco, non solo alla liturgia: la pandemia ha ridimensionato molto. Ora c'è paura tra la gente e molti si sono un po' seduti. «Il rischio è che diventino solo spettatori della vita parrocchiale, più che protagonisti». Non è solo questione di frequenza alla Messa, per don Aldo sono le relazioni che vanno un po' "riaccese", in particolare per quel che riguarda la componente giovanile. Le due comunità di

Castiglione di Cervia (2300 abitanti) e di Ravenna (2067) si sono amalgamate bene al tempo dell'unificazione, aggiunge: «c'è un sentire comune. Magari mi piacerebbe che si facessero un po' più di cose insieme ma sono anni che camminiamo insieme, come un'unica comunità». Nell'ultimo periodo il parroco ha anche maturato la decisione di ridurre a due le Messe domenicali, una animata dal coro parrocchiale, «una bella realtà qui», spiega don Aldo. Tra i progetti del parroco c'è la nascita di un gruppo famiglie giovani e l'impegno a non perdere i giovani del post-Cresima che stanno crescendo. E anche un obiettivo più ampio: «Qui c'è molta attenzione a questo territorio e a quel che lo riguarda. Mi piacerebbe che i miei parrocchiani crescessero nella capacità di guardarsi attorno: siamo chiamati a essere comunità, con Cristo al centro, a partire dalla preghiera».

A Marina un doppio compleanno

Domenica 19, il lido festeggia i 60 anni della chiesa dedicata a San Giuseppe e i 70 della presenza di Ac

Saranno tre i motivi per far festa domenica 19 marzo, a Marina di Ravenna. Oltre a ricordare il patrono, San Giuseppe, nel giorno della ricorrenza, si farà memoria dei sessant'anni della consacrazione della chiesa (a lui intitolata), avvenuta nel 1963 e dei 70 anni di presenza dell'Azione Cattolica. La consacrazione della chiesa avvenne nel corso di una Messa celebrata dall'allora arcivescovo di Ravenna, monsignor Salvatore Baldassarri, domenica 17 marzo 1963 mentre due giorni dopo, martedì 19, veniva inaugurato il complesso parrocchiale. «Negli anni del dopoguerra la situazione per i fedeli a Marina era pessima. La chiesa era stata distrutta da bombardamenti – ricorda Cristoforo Torregrossa, parroco storico di Marina di Ravenna – e c'era solo un piccolo edificio fatiscente donato dalla comunità svizzera, dove si celebrava Messa. Inoltre non c'era nemmeno l'abitazione per il parroco, che risiedeva in una casa distante. Veniva da Punta Marina (dove la Messa si

celebrava in una casa) fino a Porto Corsini. Ci sentivamo un po' dispersi, isolati». Fu il parroco don Guido Gazzarra ad informare l'arcivescovo della situazione e monsignor Baldassarri, attraverso la curia, si prodigò per trovare i fondi necessari per la costruzione della chiesa. Si utilizzarono quelli per il risarcimento dei danni di guerra e quelli dell'indennizzo spettante alla chiesa di San Francesco di Argenta, rinunciando alla sua ricostruzione. Il 18 giugno 1961 iniziarono i lavori, eseguiti dalla Cmc e pochi giorni prima dell'inaugurazione monsignor Baldassarri scriveva ai parrocchiani di Marina: «è stato eretto il complesso parrocchiale di San Giuseppe, con una grande chiesa arricchita di vere opere d'arte, la canonica, le opere parrocchiali con ampi spazi per un complesso di circa diecimila metri». Accanto alla chiesa, dotata di un campanile alto 32 metri, c'era la casa del parroco, poi furono costruiti il ricreatorio e il campetto da gioco per i ragazzi. «Io ero seminarista e mi fu permesso di andare alla consacrazione – continua Torregrossa –. Ero emozionato come tutti i presenti, capivamo che finalmente la comunità si riuniva, aveva un luogo dove formarsi, pregare e crescere insieme. La chiesa e il complesso attiguo hanno unito i fedeli e dato impulso al loro impegno



La posa della prima pietra della chiesa di Marina, il 18 giugno 1961

in parrocchia». Un impegno costante alimentato dagli iscritti all'Azione Cattolica (ancora presente) e dagli scout, che ha permesso a migliaia di ragazzi di avvicinarsi alla fede, di divertirsi e di crescere insieme. Aiutati, in questo, dai diversi parroci che si sono succeduti «ognuno dei quali – conclude Torregrossa – ha dato il suo contributo specifico alla vita e crescita della parrocchia: don Guido Mazzini, don Guido Gazzarra, don Angelo Zanella, don Antonio Fabbri, don

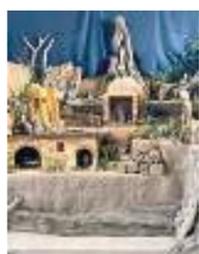
Ennio Rossi, don Paolo Pasini, don Stanislao Maciak ed ora don Paolo Babini. Oggi i numeri dei frequentanti a Marina è calato, ma non è diminuito il loro impegno». La storia della chiesa e della parrocchia di Marina è stata ben ricostruita da Pericle Stoppa nel libro «La parrocchia di San Giuseppe dalle origini ai giorni nostri» edito per le edizioni Capit Ravenna nel 2013 e che è stato utilizzato per alcune note storiche riportate in questo articolo. **Fabrizio Casanova**

Messa insieme con don Babini e festa adesione



L'evento principale di domenica 19 marzo a Marina sarà la Messa comunitaria alle 10,30 celebrata dal parroco don Paolo Babini. Durante la Messa gli associati all'Azione Cattolica rinnoveranno la loro adesione. Inoltre si farà l'accoglienza dei bambini della prima Confessione. Per i parrocchiani «storici» sarà l'occasione per ricordare il percorso che ha portato alla costruzione della nuova chiesa e gli anni dell'immediato dopoguerra, quando a Marina di Ravenna si celebrava Messa in una baracca. Anni difficili, in cui la comunità appariva dispersa. Con il nuovo edificio di culto e le diverse opere parrocchiali è cresciuto il senso di comunità. E tanti sono stati i parroci che, con dedizione, in questi 60 anni hanno prestato servizio a Marina.

◆ SANTERNO. In chiesa fino a maggio Torna il presepe pasquale



Realizzato da don Matteo e Paola Boschi, con legni e sabbia raccolti in spiaggia, riproduce gli eventi della Settimana Santa

Il 2023 è il secondo anno di presenza del presepe pasquale in chiesa a Santerno, dopo i positivi riscontri e i numerosi apprezzamenti dell'anno scorso. È stato inaugurato in una cappella laterale – la stessa che ospita anche quello natalizio – nella prima domenica di Quaresima e si potrà visitare fino ai primi di maggio, tutti i giorni dalle otto alle diciotto. «In questo 2023 lo abbiamo ampliato – dice il parroco don Matteo Valentini, che ha realizzato l'opera insieme a una parrocchiana, Paola Boschi – aggiungendo la riproduzione del tempio di Gerusalemme». Nel presepe sono rappresentati tutti gli eventi della Settimana Santa: l'ingresso di Gesù in Gerusalemme, l'Ultima Cena, la preghiera di Cristo nell'Orto degli ulivi, poi il suo arresto, il cammino lungo il calvario e la crocifissione, sino alla risurrezione. I materiali utilizzati sono legni e sabbia raccolti in spiaggia, pietre, e c'è una scena illuminata: quella del Cenacolo.

◆ PORTO CORSINI Il mercato estivo domenicale cambia zona: sarà in via Po

Nella prossima stagione estiva 2023, in via sperimentale il mercato che si svolge di domenica a Porto Corsini verrà spostato da largo Sirotti a via Po e piazzetta limitrofa. La decisione è frutto di un percorso di concertazione largo e partecipato con le associazioni di categoria, il consiglio territoriale, la Pro loco e gli stessi operatori commerciali. Il mercato in via Po e piazzetta limitrofa si svolgerà tutte le domeniche dal 21 maggio al 17 settembre, dalle 5 alle 15. Per quanto riguarda l'intero organico del mercato si procederà alla riassegnazione dei posteggi sulla base di una graduatoria che verrà predisposta considerando come parametro fondamentale la maggiore anzianità di attività maturata dalla data di assegnazione del posteggio.

◆ LIDO DI CLASSE Pulizia della spiaggia, raccolti 98 sacchi di rifiuti e 25 boe

Ammonta a 98 sacchi pieni di rifiuti e a 25 boe il totale di quanto raccolto domenica scorsa dai volontari – singoli cittadini ed esponenti di associazioni – che hanno partecipato alla pulizia della spiaggia della Riserva Naturale di foce Bevano a Lido di Classe. La pulizia, organizzata dalla rete di associazioni Salviamo il fraterno della costa ravennate, è stata effettuata prima della nidificazione di questo uccello, partendo dal bagno Go Go di via Bering. Tutti i rifiuti raccolti e le boe sono state ritirate nei giorni scorsi da Hera. Questo è stato il primo intervento sulla spiaggia ravennate del 2023 dopo che il maltempo ha costretto a rinviare la prima pulizia prevista a Lido di Dante. E riprogrammata, salvo condizioni meteo avverse, per domenica 12 marzo.

◆ GAMBELLARA Celebrata la Segavecchia del Comitato cittadino

Tanti bambini con le loro famiglie hanno partecipato alla Segavecchia, che il Comitato cittadino ha organizzato domenica scorsa all'interno del parco Tamburini del campo sportivo. La frazione ravennate è tornata così a celebrare l'antica festa popolare collocata a metà Quaresima, seguendo una tradizione nata nel Medioevo quando una vecchia di dubbi costumi, colpevole di aver mangiato carne, contravvenendo al digiuno quaresimale, fu condannata ad essere segata viva. Il pomeriggio è iniziato con una serie di giochi a squadre che hanno coinvolto grandi e piccini, e poi ha avuto il suo clou alle 18 con il taglio della imponente vecchia. Uno stand, curato dai volontari del Comitato, ha garantito ai presenti rifornimenti costanti di polenta al ragu e piadina con prosciutto.